

TUTTI AL MARE (E QUALCUNO IN FONDO)

Beh si, andiamo al mare. Tutto è pronto e tutto è prenotato.

Albergo, ombrellone, i nuovi costumi.

Magari il biglietto per l'aereo.

Un viaggio di tutto riposo per andare a riposare.

Abbiamo lavorato e ce lo meritiamo, non c'è discussione.

Spiaggia pulita, aria condizionata,

il gelato e la discoteca e l'animazione.

Magari anche un po' di cultura visto che siamo nei paraggi.

E quel libro che non abbiamo avuto tempo di leggere.

La settimana enigmistica.

Un bello stacco, fuori dalla routine di tutti i giorni.

I giochi per i bambini, l'immersione subacquea,

l'abbronzatura.

Però ... magari un pensiero

un po' molesto

come le zanzare che al mare non mancano quasi mai,

va a quelli che stanno sul fondo del mare.

Gente che si è preparata al viaggio per mare

per andare a lavorare lontano,

che ha attraversato a piedi montagne e savane,

che si è avventurata su pullman scassati

sotto il sole caldo d'Africa,

marocchini, ghanesi, eritrei,

ma anche curdi o palestinesi.

Gente che si ha messo in mano

i risparmi di una famiglia

a qualche faccendiere che gli ha garantito

un bel viaggio per mare

fino all'Italia.

Un viaggio tutto compreso,

vitto, alloggio, assistenza

ed anche un lavoro al termine del viaggio,

un lavoro che ripaghi i risparmi della famiglia

che dia un futuro decente ai figli che hai

o che pensi di avere..

Ed anche quando scopri

che non è una crociera quella che ti aspetta,

che non è una nave quel barcone su cui ti metti,

che l'alloggio se ti va bene è in una stiva dove manca l'aria,

che forse là, in Italia, non è proprio che troverai subito un lavoro,

allora

tu stringi i denti lo stesso

perché i risparmi non te li danno più indietro

e non puoi tornare a mani vuote

da chi ti ha affidato il suo futuro,

tu stringi i denti e ti fai coraggio

e guardi tutti gli altri che sono con te

e stringono i denti e si fanno coraggio

e vai lo stesso

su quella barca, su quel mare
che magari è la prima volta che vedi,
così grande e così immenso
e così terribile quando si muove
e tira il vento e le onde si alzano
ed il cielo è grigio
e la nave,
che continui a chiamare nave
per farti coraggio,
imbarca acqua e non sai nemmeno
se ci sono abbastanza salvagente per tutti,
e quando affonda
e tu cerchi di imparare a nuotare
e intanto non sai più quale dio pregare
e vorresti non essere mai partito
e finisci morto in fondo al mare
e con te muore anche il tuo nome
che nessuno riesce a tenere
un elenco preciso degli annegati
e rimani solo come un ricordo
in chi ti ha voluto bene
e continua a sperare che tu ce l'abbia fatta
anche se non dai notizie
anche se non puoi dar notizie
lì dal fondo del mare
dove hai incontrato
gli altri sconosciuti che stanno lì in fondo anche loro
e ce ne sono di tutte le nazioni
marocchini, ghanesi, eritrei,
ma anche curdi o palestinesi.
ed i più vecchi
che stanno lì da più tempo
contadini italiani
veneti, siciliani, calabresi, emiliani
come quelli del Sirio
affondati cento anni fa
vicino alla Spagna
mentre andavano a cercar fortuna in America
293 morti ufficiali
ma in realtà molti di più
perché molti erano i clandestini a bordo
ed adesso tutti siete clandestini in fondo al mare
senza più nazionalità
senza più religioni
un unico popolo di morti
che guarda in su
silenzioso
a noi,
che questa vacanza al mare ce la siamo meritata
su questo non c'è discussione
però ...